

PERGINE

PERGINE

Il consigliere Nisco sulle ciclabili

«Meno multe e più sicurezza per le bici»

PERGINE - Sulla questione delle bici multate dagli agenti della polizia municipale su via Crivelli (perché circolavano contromano) il consigliere comunale **Renato Nisco** ha presentato una interrogazione dove si domanda al sindaco: quante contravvenzioni a ciclisti sono state elevate finora ed in quali zone, se e quali accorgimenti e soluzioni si intendono intraprendere per agevolare e rendere sicuro il percorso delle biciclette (soprattutto degli scolari al termine delle lezioni e delle donne che si recano a fare la spesa); quali gli interventi previsti e i tempi per la realizzazione di tratti ciclabili senza interruzioni che garantiscano quanto meno ai ragazzi il raggiungimento in bicicletta dei plessi scolastici in condizioni di sicurezza e nel rispetto delle norme prescritte dal codice della strada.

In ballo il riordino di 10 mila metri quadri del Tre Castagni. Rispetto per le strutture sanitarie esistenti

«Nel cuore del Parco solo strutture leggere»

Il parere delle associazioni per l'area verde

ALBERTO PICCIONI

PERGINE - Una zona «attrezzata» per le manifestazioni, le feste, i giovani o gli anziani nella parte centrale del parco dei Tre Castagni, con degli impianti «leggeri», possibilmente mobili, per fare spettacoli, musica, danza con un occhio di riguardo per il rispetto delle strutture ospedaliere e psichiatriche.

È in sintesi quanto emerso dalle richieste delle varie associazioni che hanno partecipato alla riunione, indetta dal Comune di Pergine, per ascoltare i bisogni e le richieste di chi il parco lo ha vissuto e animato con le proprie iniziative. Alla riunione, convocata dalla vicesindaco **Marina Taffara** e dal sindaco **Silvano Corradi**, c'era il dottore forestale **Carmelo Anderle**, che ha curato il progetto delle altre zone del parco e adesso deve occuparsi di quella «centrale»: 10 mila metri quadri, nella parte alta del Parco, che andranno a sostituire i 5.000 mq destinati in passato alla manifestazioni come la «Festa della Zucca» nel prato appena sopra la casetta veneziana.

«Ho atteso che le cose fossero definitivamente chiarite sul futuro dell'area e adesso, che l'impostazione iniziale di valorizzazione del parco come zona verde fruibile dalla popolazione tutta è chiara e sembra definitiva, ho bisogno di conoscere le vostre esigenze per progettare un'area attrezzata», ha detto Anderle, che incontrerà anche le associazioni sportive. Accanto a lui **Fabrizio Fronza**, direttore ufficio coordinamento del Servizio ripristino della Provincia. I lavori al Parco sono stati realizzati in collegamento con un progetto di sostegno ai lavoratori in difficoltà: ultimamente si è passati da un numero di circa 600 ex disoccupa-

ti da impiegare nei lavori di ripristino ambientale al doppio: 1200. Contemporaneamente, però, il budget a disposizione del servizio non è aumentato, anzi. I fondi sono in calo. Per questo il progetto per il parco, i cui lavori non partiranno prima della metà del 2012, dovranno essere «sobri». In ogni caso si è voluta avviare una progettazione «partecipata» con quei soggetti che prima di altri conoscono le esigenze di spettacoli e manifestazioni culturali. Ma non solo: c'erano anche dei giovani che stanno seguendo il progetto «Urbac», per la valorizzazione delle zone urbane: **Clara Briani** ed **Emanuele Casapiccola** che in alcuni «focus group» con giovani e adulti hanno raccolto idee sul parco. Alla riunione, inoltre, erano state invitate varie associazioni e ognuno è stato chiamato a dire la propria opinione sul futuro dell'area. Per **Palo Oss Noser** di Psa bisogna ben individuare l'obiettivo da raggiungere, grandi manifestazioni o spazi per le piccole associazioni e le «feste». Va inoltre valorizzato l'archivio dell'ex ospedale psichiatrico, che oggi si trova nella casetta veneziana. «Non imbrighiamo troppo il parco con delle strutture rigide - ha chiesto il responsabile di «Magia Celtica», **Ezio Fruet** - perché ogni associazione e manifestazione ha la sua particolarità. È bene che ci siano i servizi, acqua, luce e una zona per le cucine, ma nulla di troppo impattante». **Mauro Borgogno**, di «Rising Power», ha portato il punto di vista dei musicisti: «Facciamo un palco coperto, non troppo grande, con una zona ristoro spostata in modo che non dia fastidio». Anche secondo **Massimo Oss**, che con l'Apt ha dato supporto a molte manifestazioni al Tre Castagni, sarebbe meglio realizzare strutture «leggere». Non un palco fisso, che, quando non ci sono le mani-

Grande polmone urbano

Il polmone verde di Pergine è molto frequentato e si è ormai imposto come sede ideale per manifestazioni adatte a tutte le fasce di età. Ora, raccolti i suggerimenti dei sodalizi, l'assessore **Marina Taffara** e il progettista **Carmelo Anderle** stanno lavorando per attrezzare una vasta zona con strutture di servizio «leggere» per feste, concerti ed eventi



I SUGGERIMENTI

Impianti non impattanti



Servono servizi, acqua, luce e zona cucine, ma tutto sobrio

Ezio Fruet (Magia Celtica)

Elementi modulari



Niente palco fisso, meglio un elemento mobile e modulare

Massimo Oss (Apt)

festazioni, è brutto e occupa spazio verde, ma qualcosa di mobile e modulare. Per **Carmelo Parrello**, della Banda sociale, è necessario ricordarsi che nel parco dell'ex ospedale psichiatrico ci sono alcune strutture ospedaliere, Villa Rosa, Maso San Pietro e Maso Tre Castagni, dove ci saranno ospiti

per 365 giorni l'anno. L'inquinamento acustico è un problema da non sottovalutare, anche per il presidente della Pro Loco perginese, **Paolo Stefani**. Per il presidente di Auser **Elia Bernardi**, per gli anziani, sarebbe utile realizzare un luogo, anche al coperto per il ballo e campi di bocce.

IN BREVE

PERGINE

Nuova Panarotta

Sarà presentato oggi pomeriggio in municipio, presente l'assessore provinciale **Tiziano Mellarini**, l'accordo sul rilancio-salvataggio di Nuova Panarotta spa. A fronte dell'impegno della Provincia (Trentino Sviluppo) a realizzare il nuovo impianto di collegamento con il fondovalle, c'è l'impegno dei soggetti privati, attraverso **Levico Terme spa**, a contribuire da subito con alcune centinaia di migliaia di euro, per dare respiro alla spa e garantire l'avvio della stagione invernale. I privati dovranno inoltre farsi carico della gestione della stazione, condizione irrinunciabile posta dalla Provincia.

BEDOLLO

Il sindaco Svaldi: «Assicurazioni sulla Sp 102 dai tecnici provinciali»

Strada piramidi verso un progetto

BEDOLLO - Novità in vista per la «Strada delle piramidi», la provinciale «fantasma» che dovrebbe collegare Segonzano a Bedollo, ma che in realtà si interrompe all'intersezione con la strada comunale delle Strette, dove un cartello avverte: «Divieto d'accesso per i non autorizzati. Il Comune declina ogni responsabilità per danni derivanti a persone o cose dal transito della suddetta strada». E in effetti la comunale è solo uno stretto e malandato tratturo di due chilometri, praticabile solo con un fuoristrada compatto o in moto, preferibilmente enduro.

«Nei giorni scorsi c'è stato un incontro con i tecnici provinciali - spiega il sindaco di Bedollo, **Narciso Svaldi** - che ci hanno promesso per il mese di ottobre un progetto preliminare per il completamento della bretella, opera molto attesa tanto da noi, che da

Segonzano e dalla Val di Cembra. Se questa promessa verrà onorata, sarà un primo, importante passo verso la realizzazione di un razionale collegamento fra due valli, sollecitato da tempo dalla conferenza dei sindaci coordinata dal primo cittadino di Segonzano, **Giorgio Mattevi** e sostenuta dall'Apt di ambito». E se pure questa volta il progetto dovesse subire un nuovo rinvio anche nella presentazione del preliminare?

«Chiediamo un segnale, ma se non arriverà neppure quello, dovremo pensare a delle azioni comuni per rimettere in moto una strada che, iniziata nel 2006 con i primi tre chilometri, non è più andata avanti. Una infrastruttura utile ai residenti e importante per lo sviluppo turistico di un'area molto ricca di attrattive naturali, dalle piramidi di terra al lago». E intanto il primo tratto - quello che parte proprio

sotto le spettacolari piramidi di Segonzano - richiederebbe interventi urgenti di manutenzione, visto che pioggia e gelo hanno ridotto a malpartito l'asfalto. Intanto, in questa estate calda, diversi turisti sono rimasti bloccati a metà

della bretella «fantasma», traditi dai loro navigatori satellitari che, come recitano i cartelli all'imbocco del collegamento incompleto, segnalano la presenza della «strada provinciale 102 delle piramidi».

B. B.



L'imbocco della «Strada delle piramidi», che non è però ancora completa

PERGINE

Domenica alle 11 la cerimonia ufficiale all'Auditorium dell'Istituto don Milani

La Giornata dell'Anmil per i caduti sul lavoro



PERGINE - L'Anmil (Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro) celebra domenica 9 ottobre in tutt'Italia la Giornata che ricorda le vittime di incidenti sul lavoro. Per il Trentino la cerimonia ufficiale - alla quale parteciperanno fra gli altri il presidente del Consiglio provinciale **Bruno Dorigatti**, l'onorevole **Laura Froner**, il senatore **Giacomo Santini** e l'assessore comunale **Massimiliano Beber** - si svolgerà a Pergine alle 11 all'Auditorium dell'Istituto don Milani, in via Monte Cristallo 2.

Già alle 9 del mattino la Giornata nazionale avrà un prologo a Trento, con la Messa nella chiesa della Santissima Trinità. A seguire, alle 9.45, l'omaggio al monumento ai caduti sul lavoro ai

Giardini di Largo Pigarelli, sempre nel capoluogo. Poi, appunto, il trasferimento a Pergine per il momento solenne di commemorazione. L'Anmil si occupa da quasi 70 del dramma di chi subisce gravi lesioni durante l'attività lavorativa e conta oggi 450 mila iscritti. Allarmanti i dati: ogni giorno in Italia muoiono tre persone sul lavoro e si verificano in media oltre 2.000 incidenti. Inoltre in un anno circa 30 mila lavoratori rimangono permanentemente invalidi, per un totale di 775.374 infortuni accaduti nel 2010. E questo «senza tenere minimamente conto dello sconcertante numero di casi di malattie professionali». Oltre all'alto costo umano, gli incidenti comportano una spesa di 35 miliardi di euro all'anno.